



CLUB ALPINO ITALIANO

COMUNICATO STAMPA

Riva del Garda (TN), 16 novembre 2008

Montagna e disagio psichico

Chiuso il convegno ‘Sentieri di salute, i saperi della montagna che aiuta’

I sentieri di salute luoghi attraverso cui sentire il territorio

Si è chiuso questo pomeriggio il convegno *Sentieri di salute, i saperi della montagna che aiuta* che si è svolto presso la sala congressi dell’Hotel Astoria di Riva del Garda (TN) da venerdì 14 a domenica 16 novembre. La giornata conclusiva si è aperta con un racconto delle esperienze internazionali analoghe al progetto *Sopraimille*, con rappresentanti provenienti da Svizzera, Francia e Spagna. I lavori sono proseguiti con la tavola rotonda *...I tanti sentieri di salute*, moderata da **Andrea Bianchi** di MountainBlog, che ha visto la partecipazione del Presidente Generale del Club Alpino Italiano **Annibale Salsa**, del Presidente della SAT trentina **Franco Giacomoni**, dell’alpinista **Fausto De Stefani**, dello psichiatra **Alfredo Vivaldelli** e della giovane ricercatrice **Leila Meroi** e si sono conclusi con il dibattito tra i referenti delle macrozone del progetto Sopraimille che si sono confrontati sulle prospettive di sviluppo futuro.

“Sono fiero che un alpinista come Fausto De Stefani, socio onorario del Club Alpino Italiano, ricalchi la linea del mio mandato, il mio pensiero. Un alpinista che ha raggiunto tutti i 14 ottomila, che oggi dopo un suo personale percorso umano, ripudia il tecnicismo. Perché oggi dobbiamo batterci contro la dittatura del “dato egemone della quantità”, e per questo, come Presidente Generale del CAI, voglio umilmente pormi al servizio della qualità. Non è necessario cancellare la quantità, ma bisogna riscoprire la dialettica quantità, qualità. Non basta più il ruolo che Fausto De Stefani ha come socio onorario del Club Alpino, lui dovrà essere il nostro testimonial per questo impegno per la qualità e il cambiamento.”Questo l’intervento di Annibale Salsa alla tavola rotonda, che ha lanciato un chiaro segnale a tutto il mondo della montagna. Continua Salsa: “La missione del CAI, come recita l’articolo 1 dello statuto, è di far conoscere la montagna e favorirne le escursioni, le salite e le esplorazioni scientifiche. È dunque centrale far conoscere il territorio. Oggi c’è la necessità di una rialfabetizzazione del territorio per contrastare l’a-topia, cioè il territorio come non luogo. Anche la montagna rischia di diventare un non luogo, così come la cultura della velocità rischia di trasformare l’escursionismo che ha la lentezza come sostanza, in podismo che è una degnissima attività sportiva, ma non è ciò che fa il CAI che, lo ribadisco, invece fa escursionismo. La definizione di territorio che preferisco è quella di luogo delle relazioni. La montagna deve diventare un iperluogo, dunque un luogo delle relazioni ecco perché parlo di montagna come cornice dell’aver cura dei luoghi e del prendersi cura delle persone. Etimologicamente sentiero deriva da sentire, sentire il territorio e anche per questo l’escursionismo deve essere una modalità dell’esistere. I sentieri di salute, titolo di questo convegno, sono dunque i luoghi attraverso cui sentire il territorio, la montagna quindi come iperluogo della cura.”

Con preghiera di pubblicazione

Luca Calzolari – Responsabile Ufficio Stampa CAI
mob +39 335 432870
calzolari@cervelliinazione.it

Stefano Mandelli – Ufficio Stampa CAI
mob.+39 335 8074321
mandelli@cervelliinazione.it